Newsletter
F.IM.A.A. Italia
Commodities

Newsletter FIMAA Commodities n. 75 | 17 settembre 2024

Newsletter periodica online pubblicata ogni primo e terzo martedì del mese con il supporto dell'Ufficio studi FIMAA Italia su notizie, analisi di settore, mercati, e punti di vista dei mediatori merceologici - prossimo numero 1° ottobre 2024

Iscriviti alla newsletter

L'EDITORIALE
di Viviana Bardella *
Riprendiamo con tanti obiettivi e li vedrete. Ciao Andrea

Dopo la pausa estiva, riprendiamo con entusiasmo e ispirati da buoni propositi. Le nostre attività, tra cui, immancabile, la nostra newsletter. I progetti su cui lavorare sono molti ma il nostro principale obiettivo è quello di mettere un pò di ordine nella nostra professione, rendendo più agevole il percorso di coloro che in un prossimo futuro vorranno occuparsi di mediazione merceologica. Continuiamo a lavorare sul nostro testo utile per preparare l'esame di abilitazione ma cercheremo anche di rendere più omogeneo e meno "accidentato" il percorso per gli aspiranti mediatori.
Abbiamo anche già messo le basi di quello che sarà il nostro prossimo convegno, il 21 marzo prossimo, di cui vi parleremo ampiamente nei prossimi numeri.
Tante idee e iniziative importanti, che vogliamo dedicare al nostro collega Andrea Verlicchi, che purtroppo ha perso la sua battaglia contro la malattia che lo affliggeva da tempo. Andrea ha fatto parte della nostra Consulta per un breve periodo, purtroppo, ma ha lasciato il segno.

* Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA

CHI È UN MEDIATORE MERCEOLOGICO E COME OPERA NEL MERCATO
Guarda i video

VUOI DIVENTARE UN MEDIATORE MERCEOLOGICO?

Puoi rivolgerti a FIMAA per avere indicazioni sui corsi e sugli esami, ti daremo tutte le informazioni di cui hai bisogno.
Se vuoi diventare un mediatore merceologico scrivi a **merceologici@fimaa.it**

MONDO

Agosto segnala un raffreddamento dell'Indice Fao

L'Indice Fao ha registrato, **in agosto, un valore medio di 120,7 punti, in lieve flessione rispetto al dato di luglio** e inferiore dell'1,1% sull'agosto 2023.
Nei cereali la flessione è stata dello 0,5 percento da luglio, complice la diminuzione delle quotazioni del grano all'esportazione a livello mondiale che hanno risentito dei prezzi competitivi delle forniture dal Mar Nero e di un volume di produzione maggiore del previsto in Argentina e negli Stati Uniti d'America. Nel riso l'indice ha guadagnato lo 0,6 percento, in seguito all'incremento delle quotazioni delle varietà di riso "non Indica", a sua volta frutto della scarsità stagionale e degli apprezzamenti delle valute di alcuni paesi esportatori rispetto al dollaro statunitense.
Segno più rispetto a luglio (+0,8 percento) negli oli vegetali, che ha registrato il valore più alto degli ultimi venti mesi, durante i quali gli aumenti dei prezzi internazionali dell'olio di palma hanno più che compensato il calo delle quotazioni degli oli di soia, semi di girasole e colza.
Analoga traiettoria, per i prodotti lattiero-caseari, che ha subito una spinta del 2,2 percento. L'aumento ha interessato il latte intero in polvere, per effetto di un'impennata della domanda di importazione di forniture immediatamente disponibili. In fase rialzista anche i prezzi internazionali del formaggio, trainati dall'incremento della domanda mondiale di importazioni, mentre le quotazioni del burro, a livello internazionale, hanno raggiunto il massimo storico, a causa della crescente incertezza riguardo all'adeguatezza delle forniture di latte nell'Europa occidentale.
L'Indice FAO dei prezzi della carne, invece, è sceso dello 0,7 percento rispetto a luglio. La flessione ha interessato i prezzi della carne suina, ovina e di pollame, che hanno sofferto della scarsa domanda di importazione. In controtendenza, i prezzi della carne bovina, che hanno fatto registrare un leggero incremento.
L'Indice FAO dei prezzi dello zucchero è precipitato di 4,7 punti percentuali ad agosto, toccando il valore più basso mai rilevato dall'ottobre 2022.

EUROPA

Il Vecchio Continente dovrà correre, dice Mario Draghi

Mario Draghi, incaricato dalla Commissione europea di preparare un rapporto sulla sua visione personale sul futuro dell'Unione, ha presentato il 10 settembre il Rapporto 2024 sulla Competitività: "red tape (burocrazia) e regulatory barriers" sono i termini più ricorrenti.
Il tema è che lo scenario nel quale operano le imprese europee, un'immensa ragnatela burocratica, è frammentato e scoraggia gli investimenti. Tra l'altro, nel recepire i regolamenti europei, gli Stati membri hanno la tendenza - nota Draghi - a renderli ancora più restrittivi. La normativa europea vigente in materia di concorrenza,

inoltre, scoraggia la collaborazione fra imprese, che invece, in alcuni casi, potrebbe essere molto vantaggiosa.
L'Europa è preoccupata del rallentamento della crescita: si è aperto un ampio divario nel PIL tra l'UE e gli Stati Uniti, soprattutto a causa della minor crescita della produttività. Inoltre, in un mondo di geopolitica stabile, non avevamo motivo di preoccuparci della crescente dipendenza da altri Paesi, ma le nostre fondamenta cominciano a vacillare. Le aziende dell'UE, che hanno tradizionalmente potuto contare su grandi volumi di export - aggiunge - si trovano ad affrontare sia una maggiore concorrenza che un minore accesso ai mercati esteri.
Il nostro Mercato Unico - osserva Draghi - è rimasto tale solo in apparenza per molti anni e questo ha avuto un effetto devastante sulla nostra competitività: le aziende in crescita fuggono all'estero. Sprechiamo le nostre risorse comuni: abbiamo una grande capacità di spesa collettiva ma la distribuiamo in molteplici strumenti nazionali e comunitari e manca del tutto una visione globale.
Per quanto riguarda la produzione di regolamenti, l'Europa dovrebbe concentrarsi solo sulle norme veramente essenziali e restituire ai Paesi membri più ambiti di intervento in materia. Il confronto con gli USA è impietoso. Dal 2019 al 2024 gli Stati Uniti hanno prodotto circa 3500 leggi, contro le nostre 13.000. Se poi consideriamo anche gli atti normativi dei Paesi membri, il numero è veramente fuori controllo.

ITALIA

In Europa la nuova Commissione ma gli obiettivi restano invariati
di Viviana Bardella *

In attesa di conoscere la composizione della nuova Commissione Europea, che dovrebbe essere comunicata nei primi giorni di ottobre, **cerchiamo di capire quale sia la posizione riguardo all'agricoltura di Ursula Von der Leyen**, riconfermata Presidente per i prossimi cinque anni.
Tra le sue priorità l'applicazione e l'attuazione del Green Deal; in particolare, l'impegno della Commissione dovrà vertere sui punti seguenti:

- un Piano europeo per l'adattamento al cambiamento climatico e una Strategia europea di resilienza idrica;
- una visione a lungo raggio per l'agricoltura e l'alimentazione, che dovrebbe incoraggiare e sostenere gli agricoltori;
- un Patto europeo per gli oceani e un commissario per la pesca e gli oceani;
- inserimento nella Legge europea sul clima dell'obiettivo di riduzione delle emissioni del 90% per il 2040;
- un aumento degli investimenti verdi, combinando investimenti pubblici e capitali privati;
- una maggiore attenzione a una transizione giusta per tutti e un aumento significativo dei finanziamenti nel prossimo bilancio

europeo.

In particolare, in materia di agricoltura, la Von del Leyen ha affermato di voler lavorare affinché la PAC si trasformi in uno strumento efficace per garantire un equilibrio adeguato tra incentivi, investimenti e normativa vigente e a questo proposito ha annunciato un documento, entro i primi 100 giorni dalla sua nuova nomina, che spieghi la visione della Commissione su Agricoltura e Alimentazione, elaborato a seguito del confronto con il mondo dell'agricoltura nei primi mesi dell'anno, dopo le manifestazioni di protesta dei lavoratori.
Secondo la Von der Leyen uno dei principali rischi per la nostra sicurezza alimentare è il cambiamento climatico e le conseguenze devastanti che esso può avere sul mondo dell'agricoltura. Per affrontare il problema è necessario rivedere tutte le fasi della gestione delle emergenze per prepararsi al meglio e cercare di limitare i danni riducendo le emissioni di CO2.
Altro punto fondamentale: la gestione dell'acqua e delle fonti idriche, attraverso una gestione più attenta delle fonti e una maggiore attenzione all'economia circolare.

*** Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA**

Di nuovo attiva la Galleria San Gottardo, 260 treni merci al giorno

Dal 2 settembre, la galleria di base del San Gottardo è stata riaperta al traffico ferroviario. **Il traffico merci ha recuperato maggiori capacità** dopo il lungo stop. Il collegamento, tramite Svizzera, tra il nord e il sud Europa era rimasto gravemente danneggiato il 10 agosto 2023 da un deragliamento. Sono ben 57 chilometri dove passano treni con merci (260 al giorno) e passeggeri (70).
Ora l'attenzione si sposta sul tunnel del Monte Bianco interessato da lavori urgenti fino al 16 dicembre.

Campagna olearia complessa, non c'è stato però il tracollo dei prezzi di Adriano Caramia *

Le ferie hanno lasciato il posto alla ripresa delle attività aziendali: con la riapertura sono state compiute alcune operazioni di acquisto che hanno dato una certa effervescenza ai mercati. Di conseguenza i prezzi sono aumentati di un paio di decimi di euro al chilo.
Negli ultimi giorni però gli incrementi sono stati annullati. Minore interesse al momento su tutte le qualità e le provenienze. E' pur tuttavia vero che è sempre più difficile trovare nei magazzini merci di qualità molto buona. Le giacenze sono esigue in tutti i paesi: gli ultimi dati riguardanti le movimentazioni di agosto in Spagna hanno evidenziato stock complessivi di circa 272.000 tonnellate alla fine di detto mese.
Mancano ancora parecchie settimane (cinque/sei) per ottenere le prime consistenti quantità di olio e giungere ai nuovi raccolti sarà un esercizio

di complicati equilibri per chi dovrà garantire le coperture per le forniture alla distribuzione.
Non va meglio negli altri paesi: in Tunisia si ipotizzano quantitativi pari a 8/10.000 tonnellate. Serbatoi al minimo delle capacità anche in Grecia ed Italia.
Certo al momento non si è notato un tracollo delle quotazioni che qualcuno aveva ipotizzato, trovandoci di fronte a raccolti senz'altro, nella loro globalità, superiori a quelli dello scorso anno. Ma l'incertezza non dissolta riguardo l'effettiva quantità prevista in Spagna e l'attuale scarsità di merce in magazzino sostengono ancora i prezzi.
Generose piogge si sono avute nella fine di agosto e negli inizi di settembre in Tunisia, Grecia continentale, Puglia e Calabria. Ciò ha sensibilmente migliorato la situazione degli uliveti che sino ad estate inoltrata era davvero pessima. Poca acqua invece in Andalusia e Creta, al di là di qualche occasionale piovasco.
E' stata, la campagna che va chiudendosi, davvero un periodo difficile per tutto il comparto oleario. L'aumento forzato dei prezzi (dovuto non già ad un riconoscimento del valore del bene da parte del consumatore bensì alla poca disponibilità di merce), ha mutato molte cose nello scenario oleario: nuove strategie di marketing (introduzione di nuovi formati inferiori di bottiglie per lenire l'impatto psicologico sullo scaffale), nuove combinazioni di miscele di oli, cambio di ricette per gli usi industriali dell'olio di oliva con conseguente riduzione e/o sostituzione nella conservazione del tonno, ad esempio.
Insomma, fenomeni, anche questi, i quali testimoniano una perdita di consumi che sarà difficile recuperare nel breve termine, nonostante i prezzi dovessero risultare più allettanti. I dati del Consiglio Oleicolo Internazionale lasciano pochi dubbi in proposito: Il consumo mondiale della campagna 2021/22 è stato di 3.329.000 tonnellate. Il bilancio preventivo della campagna 2023/24 parla di 2.700.000 tonnellate, passando per la stagione 2022/23 di 2.834.000 tonnellate.
Occorrerà che tutti gli attori del comparto facciano sforzi comuni per riguadagnare i quantitativi massimi raggiunti.

*** Mediatore merceologico FIMAA**

Meteo e qualità. Le mele ne risentono
di Ervin Mosca *

Con la prima settimana di agosto sono iniziate le operazioni di raccolta della campagna melicola 2024 con una situazione non ottimale. Dopo una primavera ed un giugno molto piovosi che hanno innescato attacchi funginei ed un rapido accrescimento dei frutti il meteo è virato repentinamente verso il caldo torrido, con lunghi periodi di temperature vicine ai 40 gradi di giorno e tropicali anche di notte, soprattutto nelle aree di pianura dove la ventilazione era praticamente assente. Solo leggermente più fresco nelle valli alpine. Le limitate escursioni termiche ed il soleggiamento intenso non hanno favorito una corretta colorazione delle varietà precoci tipo Gala con il risultato di numerose partite chiare

e con ustioni, che si sono sommate alle già numerose aree colpite da grandinate.
L'arrivo delle piogge, brevi e copiose nelle settimane 36 e 37, hanno complicato le operazioni di accesso ai poderi, ma hanno giovato in termini di raffrescamento e recupero di colorazione per le varietà in calendario, tipo Red, Morgen e Golden. La raccolta proseguirà nelle prossime settimane, con le cime circostanti già imbiancate dalle prime nevi, con Granny, Fuji e tutte le nuove varietà club che necessitano della giusta colorazione per essere valorizzate sui mercati. Ultime ad essere immagazzinate a fine ottobre saranno le varietà tardive provenienti dai frutteti situati nelle valli alpine, che ormai raggiungono quote vicine ai 1000 metri, segno del progressivo innalzamento del limite delle colture.
Le delicate operazioni di raccolta abbracciano una finestra sempre più ampia, tre mesi o più, nella quale l'andamento climatico può influire pesantemente su quantità e qualità del prodotto. Anche le tendenze di acquisto e consumo vengono determinate dal perdurare di condizioni estive o da un anticipo d'autunno, con conseguente rapido cambio degli assortimenti a scaffale nei punti vendita al dettaglio. Tra queste difficoltà, che si sommano alla carenza di manodopera specializzata, i melicoltori italiani garantiscono comunque un'ampia gamma di ottime varietà disponibili tutto l'anno.

*** Mediatore ortofrutticolo FIMAA Trento**

IL SUCCESSO

Il nostro ruolo. Guarda il video

Riso, tutti in attesa di segnali qualitativi 2024-2025
di Stefano Pezzoni *

Mai come quest'anno l'incertezza regna sovrana, soprattutto nel campo del riso. Tutto è condizionato dal clima e le previsioni di buoni o cattivi raccolti influenzano scelte e strategie delle piccole o grandi aziende.

Concentrando l'attenzione al mercato di produzione europeo, **tutti gli operatori sono in attesa dei segnali qualitativi sui raccolti**. Nessuno ha ancora capito quanto impatteranno le semine, tardive in pressoché tutti gli stati, sulla produzione per ettaro e sulla qualità.
Tutti i campi sembrano belli ma ce ne sono alcuni che saranno pronti alla raccolta a breve e altri fra qualche settimana.
La Spagna ha già iniziato la raccolta e così pure la Bulgaria ed il Portogallo, a breve la Grecia e la Francia ma chi farà da apripista per le quotazioni? Di solito tutti aspettano l'Italia che faccia la prima mossa ma già alcuni segnali di prezzi provengono da altri paesi. Saranno loro i primi a vendere?
Ecco, dunque, come la globalizzazione conduce le danze, c'è solo da augurarsi di saper ancora ballare poiché chi non si adegua prima o poi soccombe, e vendere o acquistare nel momento sbagliato può far male.

* Membro della Consulta mediatori merceologici FIMAA Italia - Responsabile dell'organizzazione

---

Contrastate le malattie fungine, la vendemmia può dare risultati
di Federico Repetto *

I dati previsionali quantitativi e qualitativi della vendemmia 2024 sono stati presentati agli operatori del settore che, come ogni anno, attendono questo momento per inquadrare la prossima vendemmia nei tre Paesi chiave della viticoltura europea e mondiale: Italia, Francia e Spagna, con un focus particolare sul Veneto e un approfondimento sulle altre principali regioni italiane.
A differenza delle regioni del Sud Italia, dove le alte temperature, le scarse precipitazioni e i lunghi periodi di siccità hanno causato problemi di stress idrico alle colture, i fattori comuni che hanno caratterizzato l'annata viticola in corso quasi ovunque, almeno nel Nord Italia, sono state le frequenti piogge primaverili, che hanno favorito un maggiore sviluppo delle malattie fungine, in particolare Muffa e Esca, e le elevate temperature estive di luglio e agosto, con periodi più o meno lunghi di carenza idrica a seconda delle diverse zone di produzione, per un'annata che, come quella del 2023, è considerata da più parti "difficile" nella gestione del vigneto in campo, per l'aumento degli interventi necessari a combattere le malattie fungine.
Laddove questi problemi siano stati affrontati con professionalità ed efficienza, le rese non dovrebbero subire particolari variazioni e rimanere stabili o aumentare leggermente; al contrario, per gli impianti più giovani, non irrigati o condotti in regime biologico, si prevedono riduzioni delle quantità raccolte anche consistenti. La qualità delle uve dovrebbe essere mantenuta a livelli da buoni a molto elevati.
Nella lotta integrata, i danni causati dalla peronospora si sono aggirati intorno al -5% della perdita quantitativa, mentre nel metodo di agricoltura biologica tali perdite sono state più elevate, per lo più comprese tra il -15/20%. Oltre alla maggiore presenza di Peronospora e Oidio, si è registrata anche una maggiore incidenza di altre fitopatie come il Bait Sickness, mentre Botrite e Flavescenza Dorata hanno avuto una diffusione meno significativa, ciò non toglie che non si debba

continuare ad attuare tutte le indicazioni fornite dagli uffici della Regione Veneto per il loro contrasto. La grandine ha colpito le diverse aree di produzione in modo molto meno significativo, con perdite di produzione inferiori al -5% per la maggior parte dei territori regionali.
Complessivamente, oltre a questi aspetti, considerando anche un maggiore incremento degli acini, nonostante una minore percentuale di allegagione, si prevede una resa sostanzialmente stabile o in leggero aumento di qualche punto percentuale nella maggior parte delle varietà e delle province del Veneto.
E di conseguenza, considerando l'entrata in produzione di nuove superfici vitate, la produzione totale di uva raccolta in Veneto dovrebbe attestarsi tra i 13,3 e i 14,2 milioni di quintali, con una variazione tra il +/- 5% rispetto al 2023.
Il via libera alla vendemmia è già avvenuto con un anticipo di 3-5 giorni rispetto alle date consuete per le cultivar precoci (Pinot e Chardonnay per le basi spumante), i cui grappoli sono già caduti o stanno cadendo in questi giorni nelle ceste.
Proseguono con la raccolta di tutte le altre varietà: Glera (Prosecco), Merlot, Corvina, Garganega, solo per citare alcuni dei principali vitigni veneti.

*** Mediatore merceologico Med&A FIMAA**

Ricomincia la stagione delle fiere di settore di Viviana Bardella *

Manca poco più di un mese all'**inaugurazione della trentesima edizione di SIAL**, il Salone Internazionale dell'Alimentazione che si tiene a cadenza biennale a Parigi, precisamente al Parc des Expositions di Villepinte.
Oltre 7500 espositori, provenienti da più di 130 paesi diversi proporranno le ultime novità del settore food & beverage. L'evento, che avrà luogo dal 19 al 23 ottobre prossimi, vedrà il suo momento clou la sera del 20 /10 con i festeggiamenti per il 60° anniversario di SIAL.
Temi principali trattati durante 5 giorni di Fiera, con ospiti di fama internazionale: intelligenza artificiale e innovazioni nella tecnologia alimentare; supply chain; responsabilità sociale dell'impresa e un'attenzione particolare al continente Africa.
Ricordiamo anche FRUIT ATTRACTION, la fiera del settore frutticolo che si terrà all'IFEMA di Madrid dall'8 al 10 ottobre prossimi: tre giorni intensi per prendere contatto con l'intera filiera, intraprendere e rafforzare le relazioni commerciali ; scoprire le novità ed immaginare insieme quale possa essere il futuro del mercato ortofrutticolo mondiale.

*** Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA**

IL SETTORE - CEREALI

Nella campagna (in corso) del mais gli effetti territoriali delle piogge
di Simone Ruffato *

In questo momento la campagna mais - in Italia e in mezza Europa - si sta svolgendo con non poche sorprese e criticità, sia dal punto di vista della qualità che delle rese.
Complici le cospicue piogge scese in primavera in Europa centro/occidentale, e le scarse piogge in quella centro/orientale, quest'anno - a differenza di ciò che è consuetudine - la raccolta è cominciata all'unisono per l'Italia e per i principali paesi produttori del centro est Europa (Croazia, Slovenia, Serbia, Romania, Ungheria).
Non ci sono ancora dati ufficiali, ma le rese nei territori citati appaiono complessivamente in diminuzione di circa un 20% rispetto all'anno scorso.
Da noi le piogge di primavera hanno diminuito e posticipato le semine, allungando il periodo di raccolto. Dai nostri vicini a est, il clima più secco e caldo del normale ha accelerato la campagna.
Ad accomunarci ai paesi sopra citati, quest'anno anche il caldo intenso dei mesi di luglio e agosto.
I 15 giorni di fila sopra i 35 gradi, sperimentati quest'anno, non hanno risparmiato nemmeno i nostri vicini, abituati ad un clima più fresco, con il risvolto che le problematiche tipiche del mais padano (aflatossine) le stanno sperimentato pure loro.
Risultato: il famigerato mais max 5 di afla (quello per le vacche da latte) è già seriamente poco disponibile come nuovo raccolto, nazionale e comunitario.
Certo manca ancora di vedere il raccolto austriaco, dagli ultimi rilevamenti al sicuro dal punto di vista delle micotossine; parliamo comunque di un fazzoletto di terra – nel contesto continentale - che venderà cara la propria merce (sperando che possa effettivamente essere in regola con la qualità).
Il raccolto francese dovrebbe essere ok con le aflatossine (previa verifica del don…), tuttavia rimane relegato alla commercializzazione nelle aree centro occidentali del nostro paese per via di un prezzo poco competitivo nel resto del paese.
Rimane quindi la grande incognita del nuovo raccolto ucraino, ad oggi (ma parliamo del raccolto 2023) l'origine più sicura per quanto riguarda le aflatossine. Il paese è molto grande ed il suo clima si sposa perfettamente con le esigenze della pianta di granoturco. Vero è che i 35 gradi quest'anno si sono raggiunti per parecchi giorni pure a Kiev, imponendo quindi una certa cautela previsionale.
Poi c'è l'America (nord e sud), con dei raccolti che si preannunciano record.
Se non fosse per questo, chissà dove sarebbe finito il prezzo del mais, che comunque rimane in tensione nel nostro continente.
Che dire… agricoltura specialistica e di precisione, ogm… questione di tempo.

* Mediatore merceologico in cereali e semi leguminosi FIMAA

Se ve li siete persi

G7 AGRICOLTURA - INCLUSIVO CON UNO SGUARDO ALL'AFRICA

ECONOMIA - PREZZO PETROLIO AI MINIMI DAL 2021

Cosa abbiamo scritto nei precedenti numeri

Fimaa Commodities n. 74 | 16.07.2024

Fimaa Commodities n. 73 | 2.07.2024

Fimaa Commodities n. 72 | 18.06.2024

Link utili

AGENZIA EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

ISTITUTO SERVIZI MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE

ENTE NAZIONALE RISI

MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY

ASSOCIAZIONE GRANARIA DI MILANO

MEDIATORI MERCEOLOGICI FIMAA

MINISTERO AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

WORLD ECONOMICS

IX COMMISSIONE PERMANENTE SENATO

XIII COMMISSIONE PARLAMENTO

Chi siamo

Questa newsletter è uno strumento di comunicazione che la Consulta dei Mediatori Merceologici, supportata dall'ufficio studi di F.I.M.A.A. Italia, ha creato per dare voce e visibilità alle attività della Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari, aderente a Confcommercio-Imprese per l'Italia, nel settore della mediazione merceologica. F.I.M.A.A. è l'associazione nazionale che rappresenta la mediazione immobiliare, del credito e merceologica. Le notizie riportate vogliano essere lo spunto per un approfondimento comune di importanti tematiche, il richiamo su determinati argomenti di carattere generale attinenti il variegato mondo dell'agricoltura, della zootecnia e dell'agroalimentare e una voce autorevole su argomenti attinenti il settore della mediazione merceologica.

Il mediatore merceologico è l'esperto dei prodotti del proprio settore merceologico, nonché delle tecniche industriali e mercantili attinenti alla produzione e alla distribuzione dei prodotti stessi, attraverso una particolare conoscenza delle norme che disciplinano il settore. Ne consegue una profonda conoscenza del prodotto, del mercato e del territorio sia di produzione che di trasformazione.

La professione del mediatore merceologico richiede un'esperienza approfondita del mercato di riferimento, con particolare riguardo: al continuo aggiornamento dei prezzi; alla conoscenza costante delle disponibilità attuali e delle previsioni future sulla consistenza delle derrate in rapporto alle situazioni metereologiche; all'incidenza che nuove leggi o decreti possano avere sul comparto; alle previsioni sui consumi interni ed internazionali rapportate alle previsione sui raccolti; ad una continua ed attenta vigilanza circa la solvibilità delle parti cui viene proposto l'affare. Il mediatore merceologico svolge peraltro una funzione peritale talmente importante da divenire il vero ago della bilancia del mercato in cui opera.

Il Mediatore Merceologico